

LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Per l'Italia non esiste Una coppia omosessuale

Altro che privacy Sei gay? Per l'Istat no

I dati delle coppie omosessuali considerati «incongruenti» in nome della «riservatezza»: l'Italia ha paura di conoscere se stessa? Lanciata una raccolta firme per il censimento 2011

Lei dice di essere il compagno? No, è solo «il badante». Finì così nel 2001 in occasione dell'ultimo censimento Istat: i dati delle coppie di conviventi gay che avevano barrato la giusta casella furono considerati incongruenti. A denunciare il fatto fu il portale www.gay.it e a sollevarlo in Parlamento Franco Grillini. In occasione del prossimo censimento 2011 [Gay.it](http://www.gay.it) diretto da Alessio De Giorgi ritorna alla carica con una raccolta di firme tra cui spiccano in prima fila Ivan Scalfarotto, Paola Concia, Maurizio Costanzo, Giuseppina La Delfa dell'associazione Famiglie arcobaleno e tanti altri. «Abbiamo chiesto un'intervista a

Giovannini, presidente dell'Istat, in ogni caso tra qualche settimana gli porteremo le firme, già arrivate a 4mila, e raccolte anche dalle associazioni», dichiara De Giorgi. Per firmare basta collegarsi a www.gay.it/contact, e scrivere cognome, nome e indirizzo e-mail. «Sulla base della denuncia di [Gay.it](http://www.gay.it) chiesi al governo che cosa stesse succedendo. Mi fu risposto che l'Istat aveva deciso di rispettare la privacy dei cittadini. Una risposta, questa sì, incongruente», commenta Franco Grillini, allora parlamentare. Se sono gli stessi cittadini a dire di convivere non sussistono violazioni. Si rivela così il loro orientamento sessuale che è considerato un dato sensibile? Lo stesso avviene per le coppie di fatto etero, ma nessu-

no nel 2001 disse che contarle avrebbe comportato violare la loro privacy. Dire che maschio e femmina sono conviventi equivale a dire che sono etero, dire che due uomini o due donne sono conviventi, equivale a dire che sono omosessuali: in ogni caso si comunica un dato sensibile relativo all'orientamento sessuale. Allora: o si contano tutte le convivenze o non se ne conta nessuna. Nel 2001 furono rilevate solo le etero e il sospetto nacque perché il numero delle donne conviventi era uguale a quello degli uomini. «Si dice che i gay non si dichiarano, poi quando lo fanno, li si ributta nella invisibilità», aggiunge Grillini.

Una sola scheda Intanto è partita un'altra interrogazione, in questo caso «preventiva» da parte dei deputati radicali iscritti al gruppo del Pd. «È

Un paese cieco
Nel 2001 furono rilevate solo le coppie etero...

importante - si legge nel testo - che l'Italia accetti la sfida di governare la realtà cercando di conoscerla, impostando le politiche sulla base dei dati disponibili invece delle opinioni preconstituite. Il ruolo di un ente come l'Istat è fondamentale». Giovanni e Livio raccontano che nel 2001 si erano informati bene, chiamando anche il numero verde, e la risposta era stata chiara: dovete riempire una sola scheda. I due riferiscono l'imbarazzo del ragazzo che si presentò con i questionari, non adeguatamente preparato alla realtà concreta delle convivenze, a ciò che, retorica familista a parte, si trova varcando la soglia delle case italiane. Come tanti, si definirono conviventi, per scoprire in seguito di essere stati declassati. Perché? Non si tratta di riconoscere le coppie di fatto, ma di registrarle. «Chiediamo all'Istat di prendersi carico dell'informazione - aggiunge De Giorgi - occorre fornire istruzioni chiare al numero verde e dare le medesime agli intervistatori. Sarebbe auspicabile che lo stesso istituto si rivolgesse ai gay, dicendo: fatevi rilevare». Mentre parliamo, a De Giorgi consegnano una copia del questionario che in via sperimentale è stato somministrato in questi giorni in alcuni comuni. «È lo stesso del 2001, la sezione anagrafica prevede: coniuge, convivente, altro tipo di convivenza. Vedremo dieci anni dopo cosa succederà». ♦

Tam Tam

TRATTA TRANS
Un convegno a Roma

«Libellula» Roma e Cgil Nuovi diritti tornano per il secondo anno sul tema della tratta delle persone trans. Dati, testimonianze, denunce. Il convegno si terrà giovedì 11 dalle 15.30 nella Sala Auditorium Unicef a Roma. A Torino al via il «cinema trans», una serie di martedì a tema con proiezione a cura di Christian Ballarin, Fondazione Carlo Molo.

FRANCIA
Amore tra i pesci

«Il bacio della luna», corto francese che narra ai bambini delle scuole elementari l'amore e le relazioni, comprese quelle tra lo stesso sesso, desta polemiche. Il cartone attraverso una storia poetica di due pesci gay tenta di avvicinare i più piccoli al tema delle varianti in amore. Per ora è stato tolto il logo del ministero dell'Educazione dalla locandina.

CONGRESSO ARCIGAY
Due mozioni

Si terrà a Perugia dal 12 al 14 febbraio il XIII congresso nazionale Arcigay. In agenda l'elezione del nuovo presidente e del nuovo segretario. Due le mozioni congressuali in campo: «Essere futuro» (Paolo Patané presidente, Luca Trentini segretario) e «Inarrestabile cambiamento (portavoci Fusco, Caponetto, Breveglieri, Guarino, Sorbara).

YOUDEM
Gibt alle regionali

«Le regionali, in quale forza politica può riconoscersi il popolo gblt?»: è il tema della puntata di «O» che andrà in onda venerdì 12 febbraio su Youdem Tv alle 21.30 (Sky 813 e www.youdem.tv), autori Anna Paola Concia, Claudio Camarca, Beatrice Rutigliani, Federico Boni. Con ospiti in studio e servizi esterni, interviste anche con l'ausilio delle web cam.